

La posizione ecclesiale delle Associazioni Giovanili Salesiane

Si offre alla riflessione di tutti i confratelli un ripensamento sulla posizione ecclesiale delle Associazioni Giovanili Salesiane.

È soltanto un tentativo incompleto, sorto in margine alla Redazione di Note, per dare un sicuro volto teologico e psico-sociologico ai nostri « gruppi » e per chiarire la funzione apostolica e il mandato ecclesiale dei leaders e degli animatori.

Viene pubblicato in chiave problematica, perchè ogni confratello ponga la sua esperienza e competenza nel gioco comune della ricerca.

Dai vostri contributi (critiche, osservazioni, sottolineature, riflessioni teologiche), potrà nascere una visione chiara e precisa di una realtà, come quella dell'Associazionismo Giovanile Salesiano, che sta iniziando i primi passi del nuovo cammino.

PREMESSA TEOLOGICA

1. « Questo è il fine della Chiesa: con la diffusione del Regno di Cristo su tutta la terra a gloria di Dio Padre, rendere partecipi tutti gli uomini della salvezza operata dalla redenzione e per mezzo di essi ordinare effettivamente il mondo intero a Cristo.

Tutta l'attività del corpo mistico ordinata a questo fine si chiama « apo-

stolato », che la Chiesa esercita mediante i suoi membri, naturalmente in modi diversi; la vocazione cristiana, infatti è per sua natura anche vocazione all'apostolato » (*Apostolicam Actuositatem*, 2).

2. A questo impegno generale di servizio apostolico nella Chiesa i laici possono partecipare:

a titolo generale: in forza cioè unicamente del proprio Battesimo e Cresima, della propria vocazione cristiana, come realizzazione sul piano profetico e regale dell'unico sacerdozio di Cristo;

a titolo speciale: in forza di una vocazione speciale, che nasce da un mandato gerarchico cui fa riscontro una disponibilità professata di servizio apostolico in determinate istituzioni (cfr. A.A. 22).

3. Sul piano apostolico, non si pone discriminazione di età, competenze, disponibilità, capacità: ciascuno contribuisce con il peso della propria personalità storica, nel gioco delle molteplici funzioni che il popolo di Dio comporta.

4. La Chiesa ammette un pluralismo di forme apostoliche: individuali e associate con specificazione originata dal fine:

- fine apostolico generale della Chiesa,
- fine specifico di evangelizzazione e santificazione,
- animazione cristiana dell'ordine temporale,
- testimonianza con opere di carità e di misericordia.

Un fine può consussistere con uno ulteriore (cfr. A.A. 19).

5. Ogni forma apostolica (soprattutto se associata), per diventare ecclesiale, esige una presa di coscienza della Gerarchia per:

- fornire i principi e gli aiuti spirituali,
- ordinare l'esercizio dell'apostolato al bene comune,
- vigilare perchè dottrina e ordine siano rispettati.

L'intervento si concretizza in termini e tempi diversi:

- *dal semplice riconoscimento* di fatto che apre al pluralismo accettato e ricercato,
- *alla promozione speciale* per finalità strettamente spirituali,
- *al mandato* che include un'unione più stretta alla propria missione (cfr. A.A. 20 e 24).

1 | **Natura teologica delle Associazioni Giovanili Salesiane**

1. A.G.S. è l'unione dei gruppi di giovani laici che sono in periodo di educazione e formazione presso le case salesiane.

Non tutti i gruppi di cui si compone l'A.G.S. sorgono di fatto intorno ad interessi specificamente cristiani, per cui si possa parlare anche solo di un generico impegno apostolico.

Ogni gruppo però:

A) *come tensione generale* mira ad un fine apostolico, almeno generale di animazione cristiana delle realtà temporali, perchè nasce e fiorisce in un ambiente educativo con precisi intenti di formazione di una mentalità di fede nei giovani.

B) la presenza del leader, dell'animatore laico e dell'animatore sacerdote, in un gruppo sorto a prima scelta per valori unicamente umanistici, attraverso l'*animazione cristiana del valore*, e il *necessario collegamento con altri gruppi* di valori più specificamente cristiani anche in prima scelta, porta il gruppo a specificarsi in seconda scelta in un piano almeno genericamente apostolico.

Per cui possiamo affermare:

2. L'A.G.S. partecipa all'impegno apostolico della Chiesa:

— *a titolo generale* (in forza cioè della vocazione cristiana dei suoi membri);

— in base *ad un semplice riconoscimento* della gerarchia, con carattere di *ufficialità*, per l'approvazione costituzionale della missione educativa della congregazione salesiana;

— e *ad un mandato indiretto* per la promozione della congregazione salesiana (mediatrice della Chiesa a livello dei giovani che le sono affidati), in quanto essa congregazione — attraverso la formula della comunità educativa — associa i giovani strutturati nelle A.G.S. a tutta la sua missione;

- per il *fine apostolico generale della Chiesa*
- e quello specifico dell'*animazione cristiana dell'ordine temporale*, almeno a livello della competenza giovanile (interessi e valori).

3. L'A.G.S. non è una organizzazione clericale e neppure una organizzazione laicale, ma una *associazione ecclesiale*, perchè — essenzialmente — caratterizzata dalle due funzioni proprie del popolo di Dio: compresenza di sacerdoti (in quanto sacerdoti e in quanto educatori) e laici (giovani). Le due presenze non sono nè possono essere in antinomia — perchè in funzione esistenziale di collaborazione all'unica opera educativa, formazione di valori umani integrati in valori cristiani, per la costruzione di una persona cristiana (cfr. documento sulla Comunità educativa); perchè manifestazione e realizzazione della Chiesa in azione, dove il clero ha funzione essenziale e indispensabile di servizio per visibilizzare Cristo capo.

4. La presenza dell'educatore-sacerdote è in chiara funzione di servizio, *per animare*, dall'interno la costruzione nel giovane di una mentalità di fede.

Accanto all'animatore-sacerdote, agisce l'animatore-laico adulto, che partecipa alla missione apostolica con mandato specifico gerarchico.

2 | Dinamica apostolica interna e circolazione di valori

1. *Gli elementi* che determinano il sorgere dei gruppi spontanei di cui si compone l'A.G.S. possono essere:

- interessi non ancora evidenziati in valori
- valori umanistici
- valori più specificamente cristiani

La tensione educativa realizzata dalla presenza dell'animatore (laico o sacerdote) ha come meta di portare i gruppi sorti in *prima scelta* attorno

a semplici interessi o a valori umanistici, ad orientarsi *in seconda scelta* anche attorno a valori più specificamente cristiani.

E questo:

- o integrando il valore umano di una visione cristiana della realtà, per cui sia facile cogliere il significato cristiano e l'angolazione di salvezza dell'interesse che ha polarizzato spontaneamente il gruppo;
- o nell'accettazione che il gruppo fa di diventare partecipe in determinati momenti a incontri con altri gruppi di valori più specificamente cristiani, nel momento in cui affiorano esigenze educative di formazione personale.

2. *L'energie dinamiche di coesione* e di circolazione di valori di ogni gruppo sono:

- l'amicizia che trasforma il gruppo nato forse secondario, in gruppo primario e che attua il gioco delle reciproche influenze educative tra i soci;
- la presenza di uno o più leaders, emergenti per doti naturali e non sempre o non necessariamente — almeno nel momento iniziale — di *maggior maturazione spirituale* e qualificazione apostolica;
- la presenza dell'animatore (laico o sacerdote).

Giovani più adulti, maturati dall'esperienza precedente di leaders di gruppi, assumono la fisionomia di animatori laici, in funzione educativa e *con specifico mandato apostolico*, in collaborazione e in sintonia personale con l'animatore sacerdote.

3. I leaders, per completare la propria formazione umana e cristiana, per una maggior sensibilità spirituale che si presuppone o a cui sono iniziati, s'incontrano spontaneamente e « volontariamente » *in cenacoli di riferimento* formativo-apostolico: in essi col crescere dell'amicizia e del comune senso apostolico si attua un clima di comunione.

4. Il punto d'incontro, tra dinamica organizzativa e dinamica apostolica che è essenziale nell'A.G.S., sta nel fatto che col metodo della comunità educativa e dell'associazionismo spontaneo, educato e maturato nei Leaders e Animatori laici, si cerca di realizzare la figura del « dirigente-animatore » del « tecnico competente - qualificato apostolicamente » unificando in una persona le due figure che agivano indipendentemente sul giovane: il dirigente dell'interesse giovanile e l'educatore spirituale.

3 | Dinamica organizzativa tecnica

Su di un piano strettamente tecnico, nella consapevolezza della necessaria integrazione tra gruppi sorti per valori diversi (cfr. *Dinamica apostolica interna*, 1), la struttura della A.G.S. si articola così:

1. Ogni gruppo locale aderisce a organizzazioni d'interesse (ad esempio a società sportive, turistiche, clubs; ad associazioni culturali caritative missionarie; a federazioni civiche, liturgiche, ricreative...).

I gruppi appartenenti al medesimo interesse, associati o federati, si presentano a livello regionale e nazionale con la fisionomia di organizzazione giuridicamente riconosciuta e con i propri quadri di tecnici e di dirigenti (ad esempio P.G.S. Polisportive Giovanili Salesiane — T.G.S. Turismo Giovanile Sociale — C.G.S. Cineclubs Giovanili Salesiani).

3. Esse si affiancano, aderiscono, o si convenzionano con organizzazioni similari, sia civili che ecclesiali, trovando a tutti i livelli modo di collaborare con enti statali, o con organizzazioni laicali o dipendenti dai Vescovi.

4. L'autonomia organizzativa è garanzia di fedeltà allo scopo educativo di animazione cristiana dei valori temporali ed ha come impegno l'affiancamento ai massimi organismi pastorali promossi dai Vescovi; essa evita l'adesione ad organizzazioni intermediarie facilmente devianti dal fine pastorale o strutturate diversamente dal metodo di comunità educativa e di stile associazionistico.

5. Gli animatori laici — particolarmente nutriti in cenacoli spirituali — fanno parte a livello locale dei consigli delle comunità educative assieme agli educatori e sacerdoti; alcuni loro rappresentanti si collegano nel consiglio giovanile ispettoriale e poi nel consiglio giovanile nazionale dell'A.G.S.; contemporaneamente fanno parte del consiglio pastorale parrocchiale, diocesano e nazionale o della Consulta dell'Apostolato dei Laici a servizio della Gerarchia.